

ENERGY. ARCHITETTURA E RETI DEL PETROLIO E DEL POST-PETROLIO

22 marzo - 29 settembre 2013

Margherita Guccione, *Direttore MAXXI Architettura*

Con la mostra ENERGY il MAXXI Architettura raccoglie e trasmette in forma sintetica ma compiuta la summa delle attività fondanti il Museo di architettura: studio e ricerca, documentazione, promozione ed esposizione.

ENERGY è una mostra di ricerca che vuole presentare al pubblico gli aspetti più rilevanti del tema, con un percorso espositivo che racconta il ruolo dell'energia nei processi di sviluppo e trasformazione che hanno interessato il paesaggio italiano, con intensità sempre maggiore, a partire dalla metà del secolo scorso e che disegneranno il volto dei paesaggi del terzo millennio.

Il tema dell'energia viene infatti sviluppato in relazione alle trasformazioni del territorio nell'ambito di tre distinti momenti che si integrano fornendo al visitatore una visione diacronica che abbraccia passato, presente e futuro. In un unico percorso, le sorgenti e le forme dell'energia sono studiate, raccontate, fotografate e immaginate attingendo alla storia passata, a immagini del presente e a progetti e visioni per il futuro.

Ciascuno dei tre momenti è stato affrontato in modo distinto, sperimentando diversi registri nell'approccio scientifico e nell'esposizione: la ricerca dei materiali d'archivio per raccontare la storia delle reti e delle architetture legate alla distribuzione dell'energia nell'Italia del secondo dopoguerra; la fotografia per cogliere il panorama odierno con lo sguardo autoriale di tre fotografi contemporanei; la promozione di nuove idee attraverso proposte capaci di immaginare come nel futuro la crescita energetica determinerà il nuovo paesaggio, l'ambiente costruito, i modi delle relazioni umane.

Il passato recente, condotto attraverso una lunga indagine tra i ricchi materiali degli archivi esplorati nella ricerca, occasione di importanti relazioni con altre istituzioni come l'Archivio Storico dell'ENI, l'Archivio Progetti IUAV, l'Accademia di San Luca che custodisce l'Università La Sapienza. Le stesse collezioni del MAXXI Architettura conservano gli studi di alcuni dei maestri come Pier Luigi Nervi, Vittorio De Feo e Michele Valori. Il tema abbraccia un ampio spettro di manufatti innovativi e sperimentali: le stazioni di servizio nelle distinte declinazioni dallo standard all'eccezione; le aree di sosta, caratterizzate dalla tipologia originale dell'autogrill; i motel, luoghi dell'accoglienza; i quartieri residenziali e i villaggi turistici per gli operai delle grandi aziende legate all'energia, realtà urbane espressione della cultura dell'epoca. Presenze quotidiane, di assoluta familiarità nella vita e nell'immaginario di ciascuno di noi le stazioni di servizio, gli autogrill, i motel, i villaggi per i dipendenti delle grandi aziende petrolifere come l'ENI, sono spesso, al tempo stesso, capisaldi della nostra cultura architettonica più alta, in cui si concentrano alcune delle punte più avanzate della ricerca progettuale del secondo dopoguerra, basti pensare al motel a Settebagni di Mario Ridolfi, torre sferzata e sfrangiata dal vento nuovo dell'Italia del boom economico; agli autogrill a ponte di Nervi e Bianchetti, in cui la struttura si fa forma; alle stazioni di servizio di Nino Dardi e Vittorio De Feo, specchio delle rispettive, quanto distanti, ricerche formali e compositive, o infine al villaggio ENI a Borca di Cadore di Edoardo Gellner, felicissimo esempio di inserimento di un linguaggio moderno nell'ambiente montano.

Sfruttando le potenzialità evidentemente stimolanti del rapporto energia-infrastruttura-territorio per avviare nuovi processi creativi, oggi sette gruppi di architetti di fama internazionale sono stati chiamati a proporre al MAXXI altrettanti originali progetti sperimentali legati alla distribuzione dell'energia, nelle sue più diverse e attuali forme, con un'attenzione particolare e necessaria alle fonti sostenibili e rinnovabili. Se la sezione storica dimostra infatti la pressoché totale egemonia del petrolio e del metano quali risorse energetiche del secolo scorso, gli architetti contemporanei sono oggi chiamati a rispondere al confronto con le altre energie per prefigurare l'ambiente umano di domani. Alle installazioni *site-specific* dei sette studi di architettura chiamati dal Museo per interpretare il tema dell'energia nel terzo millennio, liberi dai vincoli di una progettazione reale, è affiancata una selezione di lavori di ricerca pura sulle prospettive dello sviluppo di nuove energie, esempi come quello sviluppato dallo studio laN+ in collaborazione con l'artista-curatore Freddy Paul Grunert, di un rapporto imprescindibile per alimentare concretamente la prefigurazione dei nuovi modelli insediativi del domani, ricerche e opere d'arte già esistenti, esempi di un rapporto attuato concretamente tra l'energia e la composizione dello spazio architettonico.

Passato e futuro sono infine connessi, concretamente oltre che idealmente, dall'azione di lettura e interpretazione del paesaggio attuale espressamente compiuta sul campo da tre fotografi in occasione di questa mostra. I diversi racconti per immagini offerti dagli autori di specifici luoghi dell'energia oggi, dall'impianto petrolchimico di Ravenna nella lettura di un fotoreporter come Paolo Pellegrin oppure, come per gli scatti di Alessandro Cimmino, alle comuni stazioni di servizio raccontate ora attraverso le architetture e infine, come nel lavoro di Paola Di Bello, attraverso i volti che quotidianamente le animano modificandone di continuo l'immagine. Sono opere che allargano il cono di osservazione dall'estrazione delle risorse naturali alla loro distribuzione capillare sul suolo nazionale, per cogliere, nella sintesi di pochi fotogrammi, le relazioni complesse con l'ambiente antropico e naturale. Le campagne fotografiche sono state realizzate su specifica committenza del MAXXI Architettura che, attraverso una formula ormai collaudata in diverse occasioni, ha acquisito anche in questo caso nuove opere per la collezione di fotografia di architettura.

Numerose sono dunque le ragioni che hanno indotto alla realizzazione di questa di mostra in grado di offrire al pubblico molteplici suggestioni e approfondimenti, proponendo gradi di lettura più e meno specialistici, coerentemente con la volontà del Museo di aprirsi ai pubblici più ampi possibili, senza rinunciare al valore della ricerca, alla trasmissione di un pensiero critico, al confronto con l'attualità, allo stimolo di nuove espressioni creative.

E proprio come testimoniato dalla pluralità di provenienze degli architetti che partecipano alla mostra ENERGY - Sudafrica, Australia, Corea, Giappone, Cile - il MAXXI Architettura nella sua attività di promozione e ricerca si conferma quindi capace di intercettare i fermenti più attuali, di recepire e selezionare le figure e i temi innovativi che animano la scena dell'architettura contemporanea mondiale, con uno sguardo globale che ne fa a tutti gli effetti un museo a vocazione internazionale.